

La vita in campagna e in città dopo l'Anno Mille

Nascita e organizzazione del Comune.
La vita quotidiana in città e in campagna
nel Medioevo: il lavoro, la casa,
il cibo nel dialogo tra due amici.

TESTI DI FACILE LETTURA PER LO STUDIO DELLA STORIA

Lidia Mandracchia, Jole Piva, Fausta Scotton

Coordinamento
Maria Arici, Leila Ziglio

Supervisione scientifica
Gabriele Pallotti



La vita in campagna e in città dopo l'Anno Mille

Lidia Mandracchia, Jole Piva, Fausta Scotton

© Editore Provincia autonoma di Trento, IPRASE

Prima pubblicazione 2001

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

La vita in campagna e in città dopo l'Anno Mille
Testi di facile lettura per lo studio della storia
Lidia Mandracchia, Jole Piva, Fausta Scotton

Coordinamento: Maria Arici, Leila Ziglio
Supervisione scientifica: Gabriele Pallotti

p. 44; cm 29,7

Il fascicolo è presente on line all'indirizzo web www.iprase.tn.it
alla voce *documentazione – catalogo e pubblicazioni – italiano come lingua seconda*

INTRODUZIONE

I testi raccolti in queste pagine sono stati prodotti in un laboratorio promosso dall'IPRASE del Trentino e coordinato da Gabriele Pallotti, con la collaborazione di Maria Arici e Leila Ziglio, esperte esterne del Centro Interculturale Millevoci di Trento.

Sono stati scritti seguendo particolari tecniche di scrittura controllata, con l'obiettivo di renderli massimamente comprensibili e di facile lettura. Si parla di scrittura controllata perché scrivere un testo facile richiede un notevole auto-controllo, è un'operazione tutt'altro che intuitiva. Bisogna controllare la scelta delle parole, la costruzione delle frasi e soprattutto l'organizzazione dei contenuti, in modo da favorire al massimo la comprensione di chi legge. Alcune delle caratteristiche dei testi a scrittura controllata presentati qui sono:

Lessico

- Uso del vocabolario di base
- Evitare le forme figurate, le espressioni idiomatiche
- Evitare le nominalizzazioni: "la conquista della Sicilia" → "Garibaldi conquistò la Sicilia"

Sintassi

- Frasi brevi (massimo 20 - 25 parole)
- Sintassi della frase secondo l'ordine canonico Soggetto-Verbo-Oggetto
- Verbi usati nei modi finiti e nella forma attiva
- Esplicitare sempre i soggetti delle frasi, evitare forme impersonali
- Coordinazione e non subordinazione tra frasi

Coerenza/Coesione

- Mantenere un tasso elevato di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi)
- Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva
- Esplicitare i passaggi tra argomenti
- Segnalare mediante l'a capo il passaggio tra diversi argomenti

Tuttavia, scrivere in questo modo non è l'unico accorgimento per favorire la comprensione. E' molto importante anche stimolare un approccio attivo ai contenuti da parte dei lettori: è per questo che tutti i testi presentati sono corredati da attività di pre- e post-lettura.

I destinatari sono in primo luogo alunni della scuola di base di madrelingua diversa dall'italiano. Si è cercato di rendere i testi il più possibile semplici, in modo che possano essere fruiti, con l'aiuto dell'insegnante, anche da allievi con un repertorio lessicale di poche centinaia di parole, giunti in Italia anche da pochi mesi. I testi sono però utilizzabili anche da alunni di livello più avanzato, anche aventi l'italiano come L1, in attività meno guidate dall'insegnante oppure per recuperare particolari carenze nella lettura o nelle abilità di studio.

Occorre sottolineare anche cosa *non* sono questi testi. Innanzitutto non sono testi 'semplificati'. Questa parola sembra implicare l'esistenza di testi normali, standard, di cui altri sono la semplificazione. Nel concepire i nostri testi, invece, non abbiamo preso altri testi come punto di partenza, ma siamo partiti da zero, nell'elaborare contenuti e forme che risultassero, questo sì, *semplici*. In secondo luogo, le unità didattiche

proposte non sono da intendersi come un corso di storia o geografia per allievi stranieri: si tratta di schede, di esempi di attività, ma non è nostra intenzione, né ora né in seguito, di creare dei corsi speciali. E questo ci porta a un'ultima importante precisazione: i testi semplici che proponiamo non sono un punto di arrivo, ma di passaggio. Sono stati concepiti perché gli allievi limitatamente italo-foni possano cominciare il più presto possibile lo studio delle materie scolastiche, riuscendo così anche a far progredire la loro interlingua attraverso l'esposizione a testi accessibili e comunicativamente rilevanti. Vengono così a colmare una lacuna nei materiali scolastici, che vanno dai testi esplicitamente rivolti agli stranieri, di livello elementare, direttamente a quelli rivolti agli alunni di madrelingua italiana, assai più complessi.

Qualche indicazione sull'uso dei materiali. Come abbiamo detto, si tratta di schede, di esempi di attività e unità didattiche da non considerare affatto definitivi: ognuno è libero di utilizzarli e modificarli secondo le proprie esigenze, aggiungendo, eliminando e sostituendo varie parti. Ogni scheda include anche una breve introduzione per l'insegnante, con indicazioni e suggerimenti sulle modalità di utilizzo in classe. I materiali possono essere fruiti da alunni a diversi livelli di conoscenza dell'italiano: per i livelli più bassi sarà necessario un aiuto consistente da parte dell'insegnante, ma non è da escludersi un uso con i livelli più avanzati, persino madrelingua, ai quali si potrà richiedere di affrontare i testi in totale autonomia o quasi. In questo modo gli alunni si abitueranno all'idea che è possibile studiare da soli, che le spiegazioni dell'insegnante sono indispensabili solo in determinate situazioni, mentre in altre si può anche cercare di estrarre il significato dai testi scritti con le proprie risorse.

Le attività suggerite possono essere utilizzate come verifica dell'effettiva comprensione, ma anche come rinforzo per fissare meglio i concetti proposti. Ancora una volta, il tipo e il numero di attività proposte sono puramente esemplificativi: si può immaginare di crearne altre, oppure di modificarne l'ordine di presentazione.

Gabriele Pallotti

ALCUNE NOTE

Il laboratorio sui testi ad alta comprensibilità è nato anche con l'ambizione di promuovere il punto di vista interculturale, che non si può certo dare per scontato, nell'approccio a testi di lettura e di studio. Nel coordinare in loco questo progetto di ricerca, ideato per contribuire a salvaguardare il diritto degli allievi stranieri ad un percorso di apprendimento qualificato, ci siamo poste l'obiettivo di mantenere costante tale attenzione.

Abbiamo cercato di tener presente il punto di vista interculturale nella declinazione dei contenuti relativi alle singole tematiche, illustrando, laddove è stato possibile, la pluralità dei punti di vista e dotando i testi di attività di contestualizzazione, importanti anche per evitare possibili "incidenti interculturali". L'attenzione ai bisogni degli apprendenti stranieri ci ha suggerito anche di lavorare costantemente e in modo approfondito sulla presentazione grafica e sulla scelta delle immagini, al fine di rendere i materiali ancora più comprensibili e stimolanti. Nella redazione dei testi a contenuto storico ci siamo inoltre sforzati di spiegare i processi eliminando, per quanto possibile, giudizi di valore e pregiudizi.

Tenere contemporaneamente in considerazione tutti questi aspetti, oltre a quello prettamente linguistico, ha comportato la necessità di approfondimenti mirati e di un costante lavoro di riflessione e confronto.

La partecipazione alle attività del laboratorio ha richiesto agli insegnanti un notevole impegno. I materiali prodotti, sicuramente integrabili e migliorabili, offrono tuttavia notevoli spunti di riflessione sulle possibili modalità per rendere comprensibili contenuti complessi e per attivare strategie di compensazione e supporto che tengano conto dei bisogni e delle capacità di allievi in particolari situazioni linguistiche.

Maria Arici e Leila Ziglio

Indice dei materiali presenti nella collana

Il sistema solare

Fatti, spiegazioni e curiosità sul Sole e i suoi pianeti.

Maria ARICI, Vilma CARLI, Clara DE BONI, Lucia LENISA, Paola OPPO

Dalla carta politica al potere politico

Dalla carta fisica alla carta politica. I concetti di capitale di uno Stato e di potere politico. La divisione dei poteri: esecutivo, legislativo, giudiziario.

Fernanda BENINI, Stefano GIORDANO, Gabriella VALENTINI

La vita in campagna e in città dopo l'Anno mille

Nascita e organizzazione del Comune. La vita quotidiana in città e in campagna nel Medioevo: il lavoro, la casa, il cibo nel dialogo tra due amici.

Lidia MANDRACCHIA, Jole PIVA, Fausta SCOTTON

La rivoluzione industriale

Le trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali nell'Inghilterra di fine '700.

Chiara BERLANDA, Annamaria GIOVANNINI

Il colonialismo

I prodotti delle colonie: piante, spezie, metalli preziosi. La storia del colonialismo in Africa nel 1800.

Maria Teresa BORGIO, Annalisa BOSSI, Carla DELAITI, Paola RAGNONI, Antonella TOMASI

Dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di piantagione

La vita, il lavoro, le preoccupazioni di una famiglia di contadini del Centro-America, attraverso gli occhi di una bambina. Le principali coltivazioni estensive nel Pianeta.

Riccarda ANDREATTA, Elisabetta BRUNIALTI, Daria NESLER

LA VITA IN CAMPAGNA E IN CITTÀ DOPO L'ANNO MILLE

DESTINATARI

Il percorso proposto si rivolge ad alunni stranieri di almeno dodici anni e può essere adattato anche per gli studenti dei corsi per adulti.

PREREQUISITI

Possedere le conoscenze essenziali relative all'epoca feudale precedente all'anno Mille.

OBIETTIVI

- leggere e comprendere un testo a carattere storico
- conoscere la vita nelle campagne medievali
- conoscere la vita di una città medievale
- rielaborare brevi testi e saperli presentare con parole proprie
- completare brevi testi
- leggere vari tipi di immagini e trarne le informazioni richieste

COSA FA L'ALUNNO

- risponde a domande strutturate sul testo
- comprende il significato globale di un breve testo
- ricava il significato di parole sconosciute dal contesto
- coglie le informazioni principali di un breve testo
- identifica parole e/o frasi non comprese
- individua parole-chiave
- tratta il testo (sottolineature, parentesi, segni convenzionali, ecc.) per evidenziare le informazioni principali
- risponde a domande di verifica di comprensione del testo di tipo chiuso (multiple e V/F)
- risponde in modo essenziale a domande di verifica di comprensione del testo di tipo aperto
- abbina termini a immagini
- completa testi con inserimento di parole da scegliere all'interno di un elenco dato

CONTENUTI

- La rinascita delle campagne dopo l'anno Mille e lo sviluppo delle città
- La vita di campagna e la vita di città nel Medioevo

METODOLOGIA

- lezione dialogata
- lettura di testo ad alta comprensibilità, con spiegazione da parte dell'insegnante
- domande di comprensione sul testo con successiva riformulazione da parte dell'alunno
- osservazione e lettura di immagini
- esercizi di completamento
- questionari di comprensione
- esercizi lessicali

INDICAZIONI

Si vuole qui proporre un percorso che permetta all'alunno "un viaggio nel mondo del Medioevo", che lo avvicini alla vita quotidiana di tale epoca e gli consenta di acquisire, seguendo un metodo induttivo, concetti e contenuti.

- a. Le "**Avvertenze per l'alunno**" illustrano sinteticamente al ragazzo il percorso proposto con lo scopo di coinvolgerlo e motivarlo.
- b. Si inizia con un'**attività di prelettura**:
 - Costruzione da parte dell'insegnante della linea del tempo comprendente l'età antica, medioevale, moderna e contemporanea;
 - lettura di un'immagine: affresco di Ambrogio Lorenzetti "Effetti del Buon Governo in città e in campagna" (Palazzo Comunale di Siena - 1337-1339).
- c. Seguono:
 - alcune **informazioni relative all'origine dei Comuni** necessarie per entrare in argomento, corredate da domande;
 - il racconto della **vita in campagna** in età comunale dal punto di vista del contadino Giovanni;
 - il racconto del **viaggio in città** da parte di Giovanni;
 - l'incontro con Bruno, che fa l'artigiano in città;
 - la descrizione della **vita in città**.
- d. I vari testi sono corredate da **illustrazioni, fotografie e disegni**, da considerarsi parte integrante del lavoro, che potranno essere analizzati e commentati sotto la guida dell'insegnante.
- e. Si propongono inoltre varie **tipologie di esercizi**: domande a risposta multipla, a risposta aperta e chiusa, esercizi di completamento, esercizi su disegni e immagini, esercizi lessicali; nell'affrontare il percorso proposto l'insegnante valuterà di volta in volta le modalità di utilizzo e le eventuali modifiche e integrazioni.

- f. Nella stesura del testo si è cercato di utilizzare un **linguaggio** molto semplice e ridondante ma, per la loro complessità, alcuni concetti dovranno essere necessariamente approfonditi dall'insegnante durante il lavoro.
- La scelta di presentare l'argomento attraverso il racconto semplificato di alcuni momenti della vita di un contadino e di un abitante della città e l'utilizzo del tempo presente nella narrazione, rispondono all'esigenza di facilitare la comprensione e l'acquisizione del messaggio.

ATTIVITA' DI PRELETTURA

1. Costruzione della linea del tempo: dall'età antica all'età contemporanea.
2. Presentazione e osservazione dell'Affresco "Effetti del Buon Governo in città e in campagna" di Ambrogio Lorenzetti, dal Palazzo Comunale di Siena (1337-1339).

Linee guida per l'osservazione:

- rappresentazione di una città italiana, Siena, nel Medioevo, trasfigurata dalla visione e dalla fantasia del pittore;
- localizzazione di Siena su un atlante storico e geografico;
- localizzazione su una carta storica dei Comuni italiani;
- lettura dell'immagine: distinzione, all'interno dell'immagine, della città murata e della campagna;
- la città: individuazione dei gruppi di personaggi (chi sono - abbigliamento e acconciature - caratteristiche fisiche, cosa fanno); degli edifici (case - strade - mura - torri - botteghe...); degli animali; degli strumenti di lavoro;
- la campagna: individuazione dei gruppi di personaggi (chi sono - abbigliamento - caratteristiche fisiche, cosa fanno); del paesaggio (campi - strade - edifici...); degli animali; degli strumenti di lavoro.

AVVERTENZE PER L' ALUNNO

In queste pagine troverai tante informazioni sulla vita nel Medioevo e potrai conoscere due personaggi del 1200, un contadino e un cittadino. Il contadino si chiama Giovanni e vive in campagna. Il cittadino si chiama Bruno e vive in una città medievale.

Conoscerai da vicino Giovanni e Bruno.

Nel testo troverai anche molte immagini, che ti aiuteranno a capire e imparare meglio: osservalo sempre con attenzione; il tuo insegnante ti aiuterà a ricavare tante informazioni da esse.

Ci sono anche degli esercizi e delle domande che sono utili per verificare se hai capito i testi e se hai osservato bene le immagini.

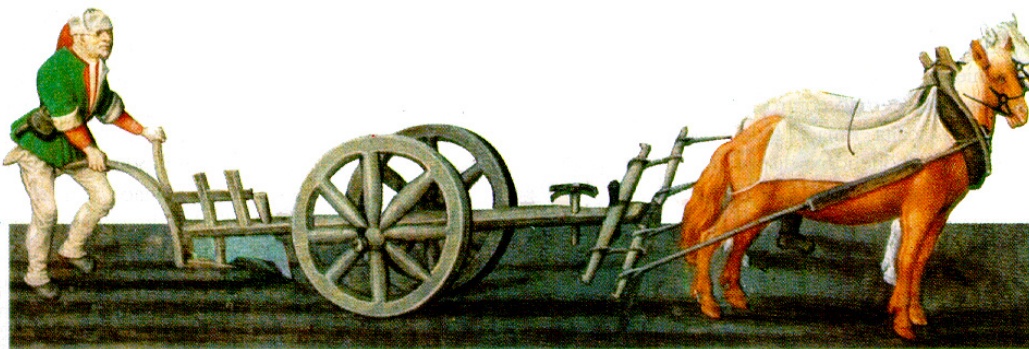
Per entrare in argomento

LA RIPRESA DELL'AGRICOLTURA E LA RINASCITA DELLE CITTÀ DOPO L'ANNO MILLE.

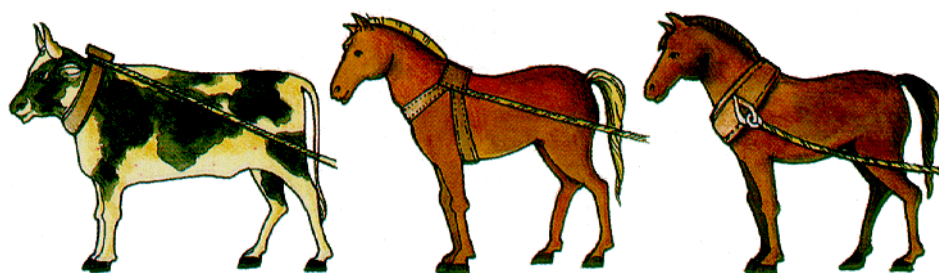
Dopo l'Anno Mille in Europa i contadini producono più grano, più orzo, più verdure, cioè più prodotti.

Producono di più perché:

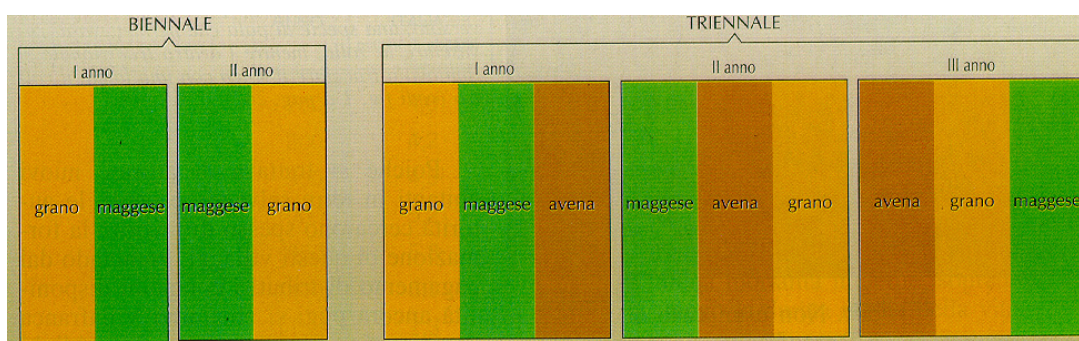
- usano nuovi strumenti, come ad esempio l'aratro più pesante e il collare più largo e rigido per il bue e il cavallo; con questo collare gli animali possono respirare meglio e sono capaci di tirare anche l'aratro pesante;
- cambiano il modo di coltivare la terra, usando il metodo della rotazione: il contadino divide il campo in più parti e ogni anno cambia posto ai prodotti che coltiva, così non vengono coltivati gli stessi prodotti nello stesso posto per due anni consecutivi.



Aratro più pesante.



Differenza tra il collare del bue e del cavallo al centro e il nuovo tipo di collare del cavallo a destra.



Esempio di rotazione biennale e triennale.

C'è cibo per un numero maggiore di persone, così la popolazione aumenta.

Nel Medio Evo il lavoro del contadino è molto importante. Il contadino coltiva la terra e alleva gli animali: mucche, galline, maiali, pecore, capre. I contadini mangiano solo una parte dei prodotti che coltivano: un'altra parte la devono dare al padrone della terra e una piccola parte possono venderla al mercato. Il mercato è un posto dove si comprano e si vendono le cose e si fa nella piazza più importante della città più vicina.



Mercato cittadino in età medievale.

Al mercato si vendono i prodotti dei contadini, che sono l'orzo, il grano, il farro, le verdure, la frutta, le uova, le rape, le galline, la carne, il miele,...

Al mercato ci sono anche gli artigiani che vendono le cose che hanno costruito: le scarpe, le stoffe e i vestiti di lana, di canapa e di lino; i tavoli e altri oggetti in legno e in ferro per la casa e il lavoro (ad esempio sedie, stoffe, vasi e oggetti per coltivare la terra, cioè attrezzi agricoli).

Al mercato, insieme con i contadini e gli artigiani, troviamo anche i mercanti.

- I piccoli mercanti comperano i prodotti dei contadini che vivono lontano dalla città e che non possono abbandonare il loro campo per venire al mercato. Essi vendono poi questi prodotti in città.
- I grandi mercanti vendono cose molto costose, che vengono da Paesi lontani, come le spezie, le sete, le pietre preziose, che comperano solo i ricchi. Essi trasportano queste merci con le navi per mare e con le carovane via terra.

Molte persone dalla campagna vanno in città per cercare lavoro. Quando lo trovano si fermano a vivere in città. Con il passare del tempo le città diventano sempre più grandi perchè ci vivono molte persone.

Le persone che vivono in città mangiano i prodotti coltivati in campagna, che i contadini mandano al mercato.

La città è importante, anche perché ci sono persone che fanno molti lavori diversi: falegnami, fabbri, muratori, tessitori, orefici, sarti, ...

Esercizio n. 1 – Questionario di comprensione

1. *Chi è il contadino e che cosa fa?*
2. *E' importante il lavoro del contadino nel Medio Evo?*
3. *Che cosa coltiva nei campi il contadino? Sottolinea in rosso sul testo i prodotti coltivati dai contadini.*
4. *Perchè è importante il lavoro del contadino?*
5. *Quando i contadini cominciano a produrre di più?*
6. *Perché la popolazione aumenta?*
7. *Che cosa fanno i contadini con i loro prodotti?*
8. *Che cos'è il mercato?*
9. *Dove si fa il mercato?*
10. *Che cosa vendono i contadini al mercato?*
11. *Chi sono gli artigiani? Sottolinea in verde sul testo gli oggetti costruiti dagli artigiani.*
12. *Che cosa vendono al mercato gli artigiani?*
13. *Chi troviamo al mercato con i contadini e con gli artigiani?*
14. *Che cosa comprano i piccoli mercanti dai contadini che vivono lontano dalla città?*
15. *Che cosa comprano i grandi mercanti nelle città lontane?*
16. *Sottolinea in giallo sul testo quello che fanno i piccoli mercanti e in blu quello che fanno i grandi mercanti.*
17. *Perchè dopo l'anno Mille molte persone vanno in città?*

18. *Perchè molte città diventano importanti?*

19. *Sei mai stato al mercato tu? Dove? C'erano tante cose? Che cosa hai comprato?*

Esercizio n. 2 – VERO o FALSO?

| | | |
|--|---|---|
| Il mercante lavora la terra e produce il grano. | V | F |
| Il lavoro del contadino nel Medioevo non è importante. | V | F |
| Il contadino vende i suoi prodotti al mercato. | V | F |
| Il mercato si tiene sulla piazza principale della città. | V | F |
| L'artigiano vende al mercato grano, verdure, galline, uova. | V | F |
| L'artigiano costruisce nella sua bottega le scarpe, le stoffe, i tavoli, gli attrezzi da lavoro per i contadini. | V | F |
| Dopo l'anno Mille le città diventano più grandi e importanti. | V | F |
| Dopo l'anno Mille molte persone scappano dalle città perché non trovano lavoro. | V | F |
| I mercanti vendono anche cose che vengono da Paesi lontani. | V | F |

LA STORIA DI BRUNO E DI GIOVANNI

La storia che leggerai si svolge nel 1200 in Toscana, in campagna, dove vive il contadino Giovanni, e in città, dove vive l'artigiano Bruno.

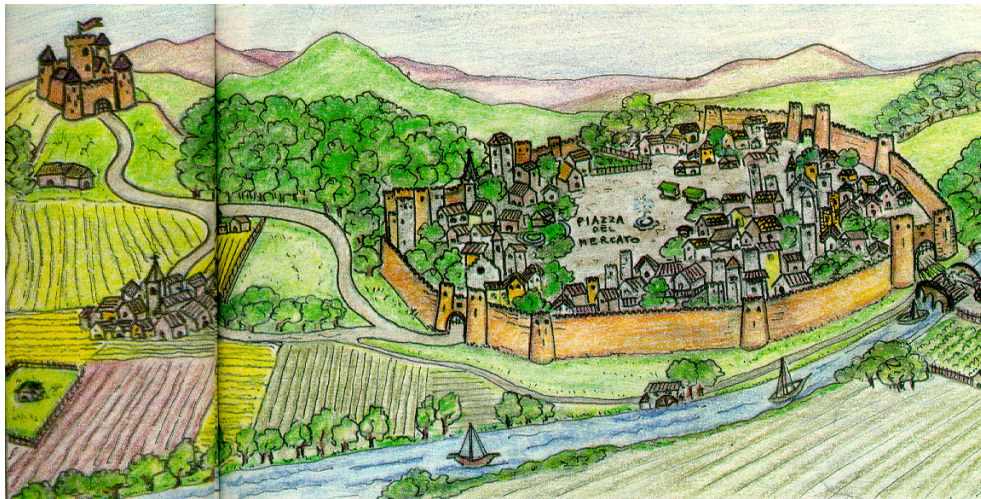
Nel 1200 questa città è un Comune, cioè i cittadini scelgono da soli le persone che li governano, cioè i loro capi, perché vogliono decidere da soli cosa fare e come vivere nella propria città.

LA VITA IN CAMPAGNA

Il villaggio di Giovanni

Giovanni vive in un villaggio ad alcune ore di cammino da una città. E' un villaggio piccolo, con poche case; vicino al villaggio ci sono tanti campi e tanti boschi. Alcune terre e alcuni boschi sono di tutte le persone che vivono nel villaggio, ma la maggior parte appartiene ai monaci e ai signori che abitano nella città.

Le case del villaggio sono piccole, una vicina all'altra; sono di legno e di sassi e hanno il tetto di paglia. Nella casa di Giovanni abitano Giovanni, sua moglie Anna e i loro cinque figli. Con loro vivono anche i genitori di Giovanni.



Città e villaggio contadino con castello sullo sfondo.

Nella casa c'è una stanza con il focolare, tutta nera e scura per il fumo; in un angolo c'è una grande asse di legno con sopra della paglia, dove dormono tutti i figli. Giovanni, sua moglie Anna e i nonni dormono per terra sulla paglia.

Nella stanza c'è anche una cassa di legno dove si mettono i pochi vestiti della famiglia.

Il pavimento della stanza è di terra e le finestre sono molto piccole; le finestre sono chiuse con assi di legno per ripararsi dal freddo. In questa stanza della casa vivono anche alcuni animali, cioè le galline, il maiale, le oche. Accanto alla casa c'è la stalla, con le mucche e l'asino, dove la famiglia dorme nei mesi freddi.

La giornata di Giovanni e della sua famiglia

Giovanni si alza molto presto al mattino; si alza appena sorge il sole e fa giorno.

Anche la moglie di Giovanni, i suoi figli e i nonni si alzano presto perchè tutti devono lavorare nei campi, devono lavorare nell'orto e devono sorvegliare gli animali.

Giovanni è un contadino e il lavoro del contadino è molto faticoso.

Prima di andare nei campi Giovanni e i suoi figli mangiano un po' di pane nero e latte. Quando finiscono di mangiare prendono le zappe e vanno in campagna. Giovanni e i suoi figli devono preparare il campo per seminare l'orzo, per seminare il frumento e per piantare le rape. Lavorano alcune ore e poi si riposano. Dopo il riposo mangiano un po' di zuppa, cioè di minestra. Giovanni e i suoi figli riprendono il lavoro fino alla sera e ogni tanto si fermano per mangiare pane, formaggio e qualche cipolla. Bevono solo acqua. Quando tramonta il sole tornano a casa, mangiano ancora un po' di zuppa e verdure.

Sono molto stanchi e vanno a dormire. Ormai è buio e hanno poche candele per illuminare la casa, perchè le candele costano molto e le hanno solo i ricchi.

Il lavoro del contadino Giovanni nel corso dell'anno

In gennaio Giovanni ha poco lavoro in campagna e può riparare gli attrezzi che usa nei campi; può riparare i recinti, sistemare la paglia del tetto e fare altri lavori in casa.

In febbraio Giovanni comincia a lavorare nei campi. Come prima cosa sparge il letame; poi pota, cioè taglia i rami vecchi degli alberi per fare posto a quelli nuovi che cresceranno. La neve si scioglie, e così l'erba comincia a crescere e i figli di Giovanni portano a pascolare gli animali.

In marzo Giovanni zappa e semina le fave, i ceci, le lenticchie e i piselli.

In aprile e maggio ara i campi e semina le verdure nell'orto.



Affresco del mese di aprile – Torre Aquila, Trento.

In giugno Giovanni cura le coltivazioni nei campi e negli orti.

In luglio taglia il fieno, cioè l'erba per le mucche.

In agosto miete il grano, cioè lo taglia con il falchetto, e lo porta a casa con il carro. Con il grano si fa la farina per il pane che si mangia tutto l'anno.



Affresco del mese di luglio
Torre Aquila, Trento.



Affresco del mese di agosto
Torre Aquila, Trento.

In settembre è il tempo di raccogliere le rape e di arare i campi per seminare il grano e l'orzo.

In ottobre Giovanni vendemmia, cioè raccoglie l'uva per fare il vino. Poi raccoglie le foglie secche per fare il letto agli animali e le ghiande per i maiali.

In novembre e dicembre Giovanni ammazza il maiale per avere la carne per l'inverno. Per conservare la carne la taglia a pezzi, la copre di sale e la lascia stare per molti giorni. Per conservarla meglio la appende sopra il fumo del focolare, per asciugarla e affumicarla. Giovanni raccoglie anche la legna tagliata durante l'estate e la porta a casa.



Affresco del mese di settembre – Torre Aquila, Trento.



Affresco del mese di ottobre
Torre Aquila, Trento.



Affresco della raccolta della legna,
mese di dicembre

Giovanni va in città

Oggi Giovanni va in città. Deve comperare il sale al mercato e vuole vendere le uova delle sue galline, due polli e le verdure del suo orto. Giovanni comprerà il sale con i soldi che riceverà dalla vendita delle uova, dei polli e delle verdure.

La strada dal villaggio alla città è lunga e lui deve andare a piedi. La strada è piena di buche, è stretta e attraversa un pezzo di bosco.

Giovanni cammina e cammina e finalmente vede da lontano la città. Vede anche le sue mura, con i merli.

La porta della città è aperta e Giovanni fa vedere ai guardiani della porta la sua cesta.

Giovanni deve lasciare alcune uova alle guardie per poter entrare in città e vendere i suoi prodotti.



Città murata.

Esercizio n. 4 – Lavora con le immagini

Osserva con attenzione il disegno e svolgi l'esercizio.



1. Che cosa rappresenta il disegno? Segna con una crocetta la risposta esatta.

- a) una città
- b) un villaggio contadino
- c) una piazza
- d) un mercato

2. Sottolinea nel seguente elenco tutto quello che vedi nel disegno:

cinghiale - orologio - tetto di paglia - pallone - pozzo -
contadino seduto - bambini che giocano - camino - gruppo
di tre alberi - secchio - bicicletta - carrucola per sollevare il
secchio dal pozzo - automobile -

3. Scrivi sopra ogni oggetto o persona individuata nel disegno il nome corrispondente.

Esercizio n. 5 – Lavora con le immagini.

Osserva le illustrazioni dei mesi di **aprile, luglio, agosto e ottobre** e descrivi, per ogni mese, cosa fanno i contadini. Per svolgere l'esercizio rileggi attentamente il testo "Il lavoro del contadino Giovanni nel corso dell'anno".

aprile: _____

luglio: _____

agosto: _____

ottobre: _____

LA VITA IN CITTA'

La città vista da Giovanni

Giovanni anche oggi vede molta gente in città. Alcune persone parlano; alcuni gridano; altri camminano in fretta verso la piazza; altri cantano e ridono; alcuni litigano. Vede anche molti bambini che giocano per strada e sente molti rumori che escono dalle botteghe degli artigiani, cioè dai laboratori che si trovano sulle strade.

Giovanni vede chi lavora il ferro. Vede chi lavora il legno. Vede chi tesse al telaio. Vede chi tinge le stoffe. Vede chi mette i ferri agli zoccoli dei cavalli. Vede chi fa scarpe con il cuoio. Vede chi cuce abiti e mantelli. Vede chi fa cesti con i rami. Vede chi costruisce armi. Vede chi fa i vasi e le scodelle. Vede chi lavora il vetro.



Artigiani al lavoro.

Giovanni vede anche chi lavora l'oro e l'argento. Vede i tavernieri, cioè quelli che vendono birra e vino. Vede anche il pellettiere che vende pellicce di volpe, di agnello, di scoiattolo a altri animali. Giovanni è curioso e guarda con attenzione e meraviglia queste cose; lui non le ha perchè è povero.

Poi va verso la piazza del mercato.

La strada è piena di gente, di animali e di carretti carichi di merci. Sulla strada ci sono fango, letame e immondizie; c'è molta puzza e molto rumore.

Giovanni arriva sulla piazza del mercato. In questa piazza un giorno alla settimana c'è il mercato. La piazza è detta anche "piazza delle erbe" perchè ci sono le bancarelle dove i contadini e i mercanti vendono le verdure, cioè "le erbe", e poi la frutta, la carne, il pesce, le uova e altri cibi. Giovanni si avvicina ad una bancarella ed offre i suoi prodotti.

Giovanni: - Buona giornata, messere. Ho uova, polli e verdure da vendere. Le vuoi comprare?

Mercante: - Quanto costano?

Giovanni: - Non costano tanto. Puoi darmi 25 soldi. Guarda come è bella la mia merce!

Mercante: - No, è troppo, ti do 5 soldi per le uova, 10 soldi per i polli e 6 soldi per le verdure. Va bene?

Giovanni fa il conto: 5 soldi, più 10 soldi, più 6 soldi fanno in totale 21 soldi. Non è molto contento, ma dice di sì perchè ormai è tardi e deve fare ancora molte cose in città.

Giovanni poi pensa: - Ora ho i soldi per comperare il sale e le candele, con i soldi che mi rimangono comprerò del lino per fare il vestito per mia moglie.

Giovanni si guarda intorno e vede le bancarelle dove può comprare il sale, la stoffa e le candele. Chiede il prezzo ai venditori e alla fine paga in tutto 20 soldi.

Il sole è alto nel cielo e Giovanni decide di tornare a casa per l'ora di cena. La strada è lunga e Giovanni spera di arrivare prima del tramonto. Si avvia verso la porta della città e passa attraverso la piazza del Comune. Nella piazza ci sono molte belle case e vede un grande palazzo, con un'alta torre.

Le case sono tutte molto alte, sono decorate e hanno molte finestre. In queste case belle e ricche abitano i nobili e i mercanti più ricchi.



Piazza del Comune con palazzo comunale.

Giovanni incontra il suo amico Bruno

Giovanni va verso la porta della città e lì incontra un suo vecchio amico. Il suo amico si chiama Bruno e ora abita in città. Prima Bruno abitava nel villaggio di Giovanni; anche Bruno era un contadino e lavorava per il signore per il quale lavora Giovanni.

Bruno sta tornando a casa con il suo asino e con un carico di legname. E' contento di rivedere Giovanni e si ferma a parlare con lui.

Bruno: - Come stai Giovanni? Cosa fai qui in città?

Giovanni: - Sto bene e sono venuto in città per vendere i miei prodotti. E tu, come stai? Come sta la tua famiglia?

Bruno: - Stiamo tutti bene. Vuoi venire a casa mia? E cosa mi racconti del villaggio?

Giovanni accetta l'invito e mentre camminano racconta a Bruno che i contadini al villaggio sperano in un buon raccolto del grano.

Giovanni fa poi delle domande all'amico.

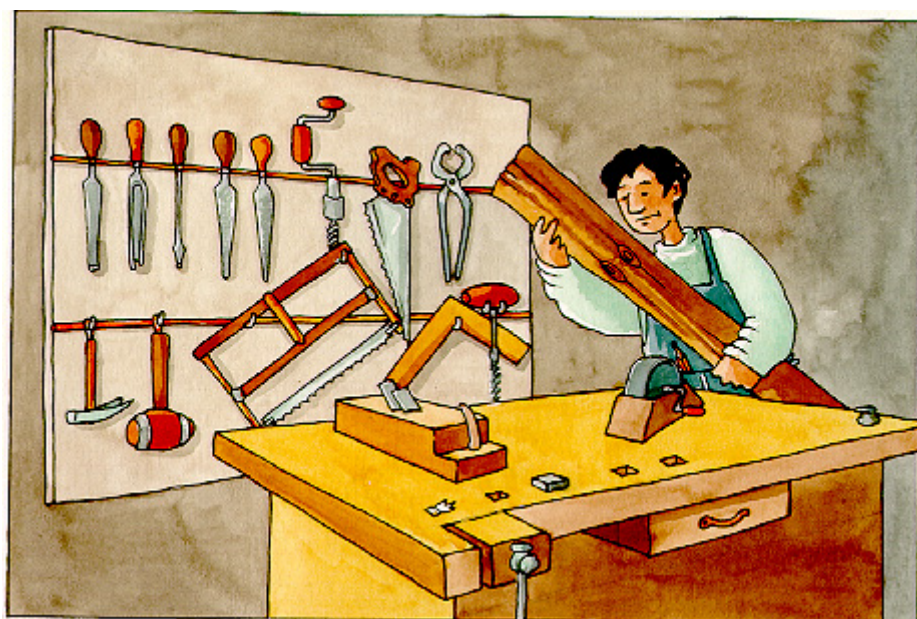
Giovanni: - Che lavoro fai in città? Come vivi? Ti piace stare qui?

Bruno: - Faccio il falegname e ho una piccola bottega dove lavoro con i miei due figli, Lapo e Baldo. In città

la vita è molto diversa da quella in campagna. Al villaggio bisogna lavorare per il signore, pagargli le tasse, lavorare nei suoi campi senza essere pagati. Qui in città non ci sono padroni e chi lavora tiene per sè il suo guadagno. Anche noi paghiamo le tasse, ma al Comune, cioè ai governanti della città: loro usano il denaro delle tasse per fare la città più bella, più forte e più comoda. Il signore invece usa i soldi delle tasse soltanto per sè e per la sua famiglia.

La bottega da falegname di Bruno

Bruno e Giovanni arrivano alla casa di Bruno. La sua casa e la sua bottega si trovano in una via molto stretta e buia. La bottega si trova al piano terra e ha la porta sulla strada.



Bottega di falegname.

Al piano di sopra si trovano la cucina e una stanza: qui vivono Bruno, i suoi due figli maschi Lapo e Baldo, sua figlia Beatrice e la moglie Fiammetta.

Giovanni e Bruno entrano nella bottega: è piccola, buia e ha il soffitto basso. Nella bottega ci sono Lapo e Baldo, che lavorano come garzoni di Bruno. Il garzone è un ragazzo che impara il mestiere dal maestro: Bruno è il maestro falegname, Lapo e Baldo sono i garzoni di Bruno e vogliono diventare falegnami. Anche Bruno è stato garzone per molti anni nella bottega di un falegname; lì ha imparato a costruire tavoli, panche, casse di legno, sedie, porte, attrezzi per i contadini, cucchiai, scodelle e altre cose di legno.

Dopo tre anni di lavoro Bruno ha imparato bene il mestiere di falegname e ha aperto la sua bottega. Ora fa parte della corporazione dei falegnami. Giovanni chiede informazioni e Bruno spiega.

Giovanni: - Che cos'è una corporazione?

Bruno: - La corporazione è un gruppo di artigiani che fanno lo stesso lavoro. Nella città ci sono molte corporazioni: la corporazione dei falegnami; la corporazione dei vasai; la corporazione dei sarti; la corporazione dei calzolai; la corporazione degli orafi; la

corporazione dei fabbri, la corporazione dei tessitori e molte altre.

Giovanni: - Bruno, tutti possono entrare in una corporazione?

Bruno: - Solo chi fa un lavoro, non possono entrare i servi e i contadini. La corporazione è importante perchè protegge l'artigiano e lo aiuta quando si ammala e non può lavorare. L'artigiano in cambio deve accettare le regole della corporazione. Le regole principali sono quelle di vendere a un prezzo giusto e di fare dei prodotti di buona qualità.



Stemmi e corporazioni.

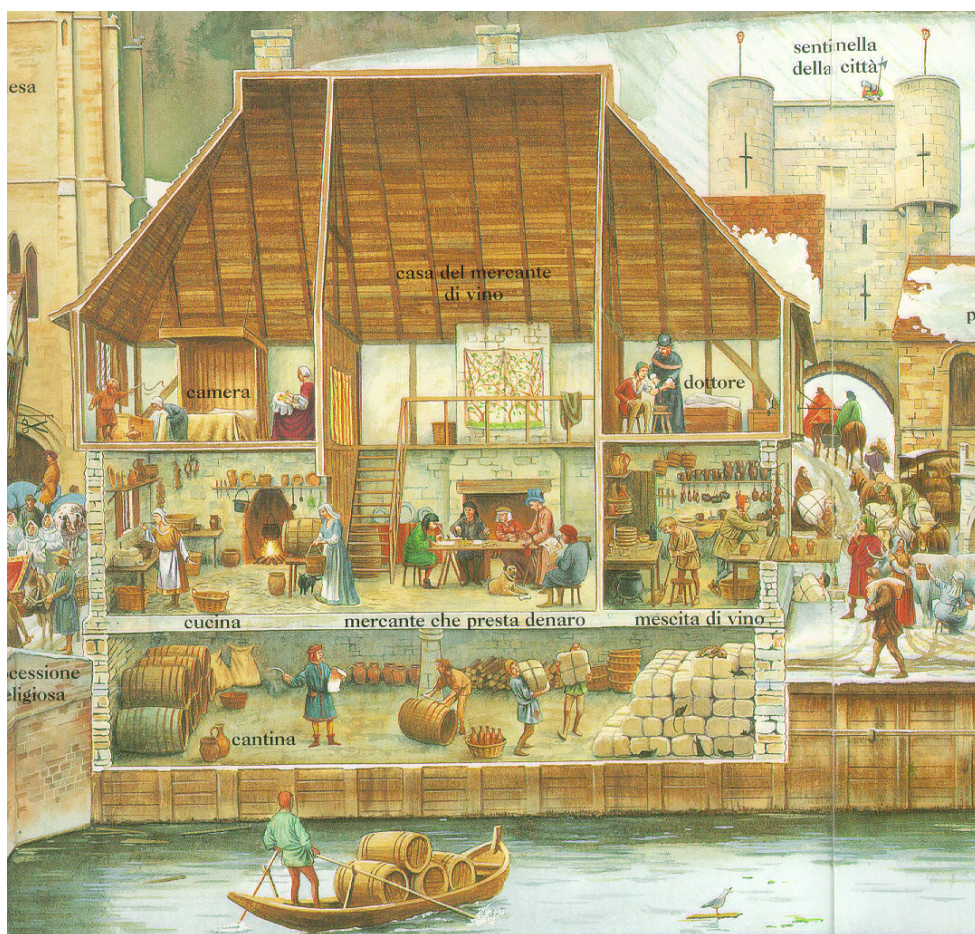
Giovanni e Bruno hanno sete ma non c'è più acqua nella brocca. Bruno manda Lapo alla fontana, con il secchio, per prendere l'acqua.

La casa di Bruno

Nel Medio Evo non c'era l'acqua nelle case e si doveva prendere al pozzo o alla fontana.

Bruno porta Giovanni in cucina dove c'è sua moglie che cuoce la zuppa di farro e verdure. La cucina è buia e piccola; in cucina c'è un tavolo con quattro sgabelli di legno. C'è anche una cassapanca dove si tengono la farina, il pane e le altre cose da mangiare; nella cassapanca si mettono anche le scodelle e i piatti.

Bruno fa vedere a Giovanni la camera, dove c'è un grande letto per tutti. Nella camera c'è anche un'altra cassapanca dove la moglie di Bruno tiene i vestiti di tutta la famiglia.



Interni di una casa cittadina.

Giovanni chiede a Bruno dove sono le galline e il maiale. Bruno lo guarda, ride e gli risponde: - Ma Giovanni, in città non teniamo gli animali in casa come voi in campagna: le nostre stalle sono al pianterreno, sulla strada!

Giovanni ora deve tornare a casa; tra poco sarà buio e le guardie chiuderanno le porte della città. Giovanni saluta Fiammetta, la moglie di Bruno. Fiammetta gli dà un pezzo di pane per il viaggio.

Giovanni ritorna a casa

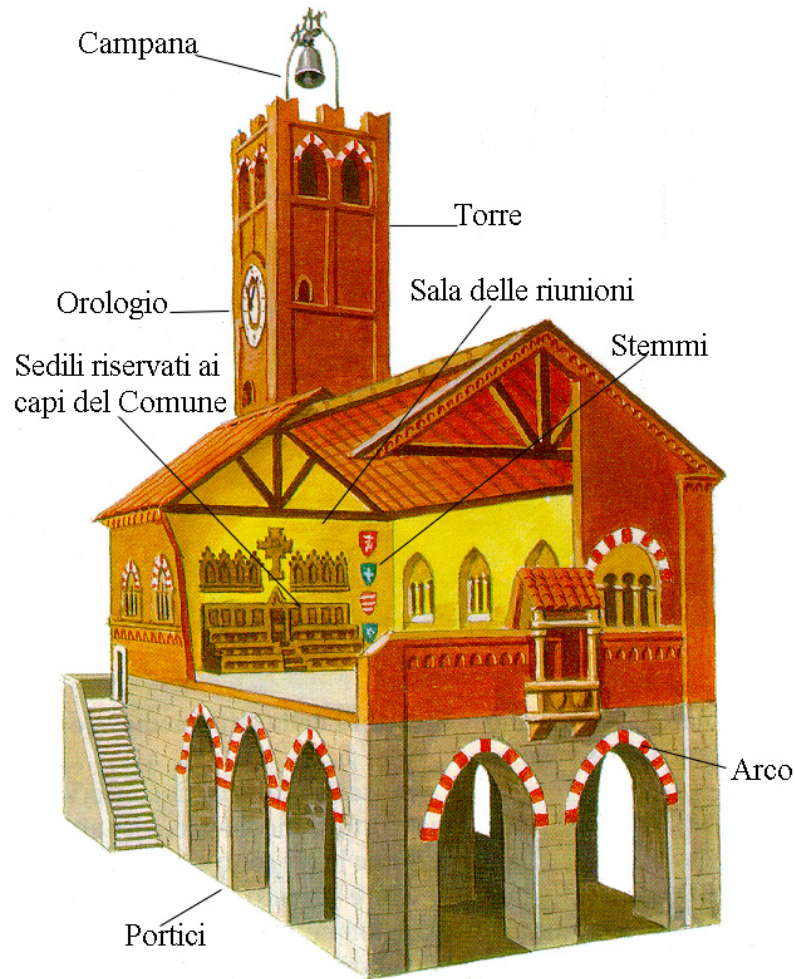
Bruno accompagna Giovanni per un pezzo di strada. Passano nella piazza del Comune, davanti al palazzo del Comune.

Bruno lo indica a Giovanni e spiega.

Bruno: - Sai, Giovanni, in questo palazzo si riuniscono i capi della città. I capi della città, cioè i capi del Comune, sono scelti solo dai cittadini più ricchi e da chi fa parte di una corporazione. I capi del Comune fanno le leggi; puniscono chi non rispetta le leggi; si occupano delle strade, delle scuole, del commercio, delle malattie dei cittadini. I capi del Comune cercano anche di difendere gli abitanti della città dai nemici.

Giovanni: - Come vi difendete dai nemici?

Bruno: - Siamo noi cittadini che difendiamo la nostra città. Noi combattiamo contro i nemici. Anche le nostre mura ci proteggono dai nemici.



Palazzo comunale.

Improvvisamente si sentono delle urla e un rumore di spade.

Giovanni si spaventa ma Bruno gli spiega la situazione.

Bruno: - Stai tranquillo, Giovanni! E' solo un litigio tra due famiglie importanti della città. Uno di questi cavalieri verrà probabilmente ucciso, ma questo succede spesso perchè le famiglie più ricche lottano tra loro per avere più potere nel governo della città. Bisogna stare attenti quando si gira per le strade della città. Di notte è buio e ci sono molti pericoli: briganti, ladri, malfattori e assassini.

Giovanni: - Anche in città allora ci sono i nobili signori come in campagna?

Bruno: - Certo, molti signori dalla campagna sono venuti a vivere in città, perchè la vita di città è più comoda. Abitano in palazzi molto grandi e belli e in torri molto alte. Chi ha la torre più alta è il più ricco. Vedi Giovanni quante torri ci sono nella nostra città?

E' quasi buio e Giovanni comincia ad avere paura.

Giovanni e Bruno sentono la campana. La campana avvisa che tra poco si chiuderanno le porte della città. Giovanni saluta Bruno e velocemente esce dalla città.

Alza gli occhi e nel cielo vede le prime stelle. E' felice di ritornare al suo villaggio.

Esercizio n. 6 – Testo a completamento

Completa il seguente testo inserendo le parole al posto giusto:

uova - artigiani - case - torre - mercato - piazza - verdure -
campi - grano - Paesi - mercanti - torri - contadini - città

Dopo l'anno Mille le _____ diventano grandi e importanti. Nelle città vivono i _____ e gli _____.

In campagna invece vivono i _____, che lavorano i _____.

Nelle città ci sono _____ alte, con molte finestre e decorate. I ricchi costruiscono anche alte _____. Chi è più ricco ha la _____ più alta.

In città c'è la _____ del mercato, dove si vendono i prodotti della campagna portati dai contadini, come _____, _____ e _____.

Al _____ si vendono anche gli oggetti costruiti dagli artigiani e cose costose che vengono da _____ lontani, come le sete e le spezie.

Esercizio n. 7 – Sistemazione di conoscenze

Vita di campagna e vita di città

Leggi le seguenti frasi e scrivile nella colonna giusta

- in casa vivono anche animali come galline, oche e il maiale
- le case hanno molte finestre, molte torri e sono decorate
- i soldi delle tasse servono per costruire le mura e per la difesa
- nel mese di luglio si miete il grano
- le case sono piccole, di legno e di sassi e hanno il tetto di paglia
- le botteghe si trovano in vie strette e buie
- vicino al villaggio ci sono tanti campi e tanti boschi
- i ricchi fanno a gara per avere la torre più alta
- ogni artigiano fa parte di una corporazione
- nel mese di giugno si taglia il fieno

